

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 47
 id. trimestre . . . 28
 Le associazioni non disdette si
 intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 a. n. t. e. s. t. i. f. e.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere pieghie non
 s'infraucano al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni:

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga da 30 — la
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crolgie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina cent. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5. e 4. e 3. e 2. e
 1. e pagina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente all'
 Ufficio Annunzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Le solite calunnie

Quando le cose nel nostro regno vanno male — tanto male che questo si manifesta anche agli occhi dei più illusi dalle bugiarde promesse dei fogli liberali — questi allora si sentono invasi da atra bile, e tirano giù calunnie ed insulti contro il Vaticano e la stampa cattolica.

I messeri vorrebbero ingannar sempre, e si vergognano di veder smascherate dai fatti le loro teorie e le loro opere liberticide e patricide, perciò non possono proprio inghiottirla di vedersi scoperti, non possono inghiottirla che quanto si manifesta di più putrido nel nostro regno, massime in questi giorni, sia stato ben prima d'oggi fatto palese e combattuto dal Vaticano e dalla stampa cattolica.

Per ingannar sempre, ora scrivono così:

«Ogni volta che l'Italia attraversa qualche momento difficile, il Vaticano, col mezzo dei suoi organi, si scaglia contro il Paese con una tracotanza, e, diciamo, con una mala fede che trovano solo riscontro nei giornali francesi. Le più stolte e volgari invenzioni trovano posto nei giornali clericali come vangelo. Se il Governo è longanime è accusato di pauroso, di timido, e gli epiteti li lascia nella penna. Se è giusto, severo, allora prende il posto di prepotente, di tiranno, e il miglior titolo è quello di birbante.

Non v'è Governo al mondo che abbia sopportato e sarebbe disposto a sopportare tanta guerra e tanta cospirazione: e nessuno sopporterebbe al certo tante offese alle leggi, alla patria e all'autorità costituita. E di qui il Vaticano e i suoi adepti prendono lena a vomitare tutta la carità cristiana che covano in corpo. E' uno spettacolo che disgusta. Tutto ciò che può rendere la patria avvilita e disonorata diventa per essi una gloria. Aprite i giornali clericali, specie quelli di Roma, e vi accorgete di questa verità. Quelli di provincia prendono l'imbecillata».

No, no messeri, il Papa amò sempre ed ama l'Italia, ben inteso però non del vostro amore bugiardo, egoista, micidiale ma di quell'amore vero, disinteressato vivificante che solo può rendere gloriosa quell'Italia che voi avete smunta, fatta spregievole ai di fuori e prostituita con ogni arte diabolica.

La stampa cattolica, obbedisce al Papa per amore, per convinzione perchè nel

Papa vede la salvezza, la gloria dell'Italia, e con questa il riordinamento di ogni altra nazione.

Voi avete servito e servite sempre la setta massonica che ci diede immoralità, schiavitù, miseria; noi pubblicisti cattolici serviamo il Papa che tuona contro la setta causa di tutti i mali che da tanti anni avvilito la patria nostra.

Voi dunque soli siete causa di tutti i mali che oggi si manifestano apertamente; voi che li apparecchiaste coi vostri scritti contro Iddio, contro il Papa, contro i vescovi contro il clero contro ogni persona che non abbia seguitato i vostri errori, ma che li abbia smascherati.

Chi semina vento, raccoglie tempesta. Ora l'Italia raccoglie ciò che voi soli avete seminato, c'è che i veri cattolici obbedienti al Papa hanno sempre detestato.

A voi adunque il marchio dell'infamia, a noi il conforto di aver subito umiliazioni, insulti, calunnie, di nulla aver risparmiato per smascherarvi, e per iscongiorare dalla patria nostra tutti i mali che le avete procurati.

Prima d'oggi non fummo credenti. Oggi cadono le bende, il popolo da voi illuso, già vi condanna: ritorni esso al Vicario di Cristo da cui lo avete allontanato, e ritornerà ancora gloriosa, potente stimata l'Italia che voi avete manomessa sfruttata.

Come si amministra la giustizia

La Gazzetta di Venezia, che nessuno chiamerà clericale, scrive:

«Pur troppo da qualche anno il ripetersi di fatti che dimostrano la pieghevolezza della giustizia di fronte alla politica, e qualche volta di fronte alla tentazione di lucro, ha diminuito la pubblica fiducia nell'interesse della magistratura.

La magistratura di Appello (che specialmente qui a Venezia, tiene altissime le tradizioni vecchie e nuove) si salva sempre da queste accuse; giustificate purtroppo invece dalla condotta di giudici di prima istanza, i quali al privato tornaconto sacrificano la coscienza.

Noi conosciamo (ed è la terza volta che lo affermiamo sempre in attesa di richiesta dall'autorità giudiziaria superiore) conosciamo un giudice che in cause civili ha preparato conclusioni alla parte, scrivendole di proprio pugno prima di pronunciare la sentenza; e questi documenti si possono anche rendere ostensibili. Il nome di questo uomo, che ha disimpegnato uffici delicatissimi è tristemente noto in varie città

del Veneto; — i superiori suoi ne conoscono il passato; eppure non si è provveduto per un pietoso riguardo alla famiglia.

Ma forse non hanno famiglie e interessi supremi, e anime che soffrono, e cuori che palpitano anche i giudicati dai trafficanti della giustizia?

Così un po' i riguardi personali, un po' le considerazioni politiche tendono a dissolvere la moralità di quello fra i poteri costituiti che rappresenta la garanzia del cittadino, il rispetto alla legalità, la conservazione di un retto ordinamento sociale».

Il marcio nelle dogane

Sotto questo titolo, il *Commercio Italiano*, giornale di Roma, pubblica un articolo, con le seguenti accuse, alle quali le recenti rivelazioni contribuiscono a conferire un certo qual fondamento.

«... Si sa che nell'Azienda dei tabacchi si commettono enormità trascuranti tanto nell'acquisto come nella vendita di essi.

Noi possiamo pure citare un altro fatto recente che di per sé solo sta a provare quali criteri disonesti prevalgono nell'Amministrazione delle Gabelle: ci consta positivamente che a esarcenti di un'industria furono fatte delle proposte formali da un noto faccendiere giornalista il quale si obbligava ad ottenere a loro favore la riduzione della metà, per lo meno, della tassa che pagavano, ove avessero acconsentito a rilasciarli anticipatamente, come compenso, la terza parte dell'ammontare che si sarebbe riuscito a sottrarre all'erario.

E questo faccendiere-giornalista è noto per i suoi intimi rapporti con uno dei pezzi grossi delle Gabelle che s'inchina obbediente a tutti i suoi voleri».

La carità burocratica

L'altro giorno a Milano, il bambino Costante Crema, di anni 2, abitante in via Sottocornola n. 19, si divertiva nella strada con altri bambini più grandicelli. Questi, trovata per terra una scatolella contenente una polvere ignota, la diedero al Crema per trastullarsi.

Il bambino ingoiò parte di quella polvere e subito si mise a piangere e a strillare, accusando forti dolori.

I genitori portarono immediatamente il fanciullo dal dottor Carpi, il quale stimando il caso grave, consigliò di condurre il piccolo Costante all'Ospedale.

E qui lasciamo la parola alla non clericale Lombardia:

«I medici di guardia, dopo aver guar-

dato il bambino, dissero che non era niente, e non vollero accettarlo, per procedere alle cure immediate che richiedeva, trattandosi evidentemente di un avvelenamento.

Si trattennero però la scatola contenente la polvere. I genitori riportarono a casa la loro creatura sempre piangenti.

Dopo due ore fu chiamato d'urgenza un altro medico il quale si accorse subito che non c'era da far più nulla. Il bimbo era moribondo, presentando forti sintomi di soffocazione. La bocca aveva ustionata da sostanze corrosive. Dopo una breve e straziante agonia, il piccolo morì.

Non è questa la prima volta che al nostro Ospedale maggiore si respingono malati gravi che vi ricorrono per cura o per esservi ricoverati. Si debba ciò attribuire, come nel caso odierno, alla inqualificabile leggerezza di certi medici, ovvero, come spesso accade, a regolamenti beati che fanno a calci colà carità del prossimo, fatto sta che questo sconcio è indegno di uno fra i primi Istituti di Beneficenza che vi siano in Italia, e va fatto cessare al più presto pel decoro della città nostra».

A proposito degli aumenti della ricchezza mobile

Ecco cosa scrive un giornale non clericale di Milano: *Il commercio*:

«E' una protesta, un grido di ribellione generale contro gli intollerabili aumenti escogitati quest'anno dall'agenzia delle imposte sui redditi di ricchezza mobile per il biennio 1894-95. Non si era mai visto nulla di simile. Anche negli scorsi bienni vi erano stati degli aumenti, ma non mai così esagerati, così cervelotici. Sembra che il fisco abbia tirato dentro ad occhi chiusi, dicendo: tassiamo, tassiamo; qualche cosa ci resterà attaccato! un metodo, come si vede, dei più volgari, che non ha alcun criterio direttivo e che ha tutto l'aspetto di quelle taglie imposte dai generali vincitori, ne' paesi di conquista. Ma non è così che si tratta una popolazione civile e laboriosa».

ITALIA

Brescia — Occulto benefattore — Ieri capitò alla porta dell'Istituto delle Suore delle Poverelle un sacerdote - ignoto affatto a quelle Suore - e senza dir chi fosse, consegnò nelle mani della portinaia un biglietto da L. 100, dicendo: «Consegnatelo alla superiora e fate pregare per me». e se ne andò.

Quel sacerdote ha posto in pratica il detto dell'evangelo: Non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra, e fu certo mandato dalla Provvidenza in aiuto di un Pio Istituto tanto povero e tanto benefico.

vaste troppo lunga, disse sir Edmund; ma se dovete decidere del punto discutibile, vi tocca aver pazienza ed ascoltarla. Ed ecco la storia.

Lorenzo — così chiamavasi il nostro uomo — erasi trovato a parecchie scaramocce coi carabinieri mandati nei monti ad arrestare la banda cui egli apparteneva; ma era riuscito a scappare dalle mani degli inseguitori. Tra i carabinieri aveva un nemico personale, un uomo di nome Giacomo, del quale aveva destato la gelosia qualche anno prima a una fiera di campagna. Essi erano venuti a questione per una ragazza che ambedue amavano: Lorenzo l'aveva battuto, e Giacomo non aveva potuto restituire le percosse perchè erano stati separati, e il suo rivale era sfuggito alla vendetta fra i monti. Egli covò la sua ira per parecchi anni, e allorché finalmente ebbe un incarico ufficiale di inseguire il suo nemico, si pose sulle sue tracce come una bestia affamata in cerca di preda. Una sera, con due o tre dei suoi uomini lo aveva cacciato per più ore.

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Preferirei mille volte essere odiata da lui che amato, come sembra che egli ami.

— Senza dubbio, osservò Henry, nulla è più vicino all'essere amato che l'essere odiato.

— Dunque anche voi pensate così? disse la signora Ermsley.

— Certo, rispose egli. Ciò corrisponde ad una delle più forti inclinazioni o piuttosto passioni umane, quella cioè di commuoversi e di commuovere gli altri. Se io non potessi vedere la donna che amo commossa dall'amore verso di me, preferirei vederla tremare, rabbrivire anzi alla mia presenza piuttosto che comportarsi come se fosse entrato il signor Manby.

— Che pessimo amante sareste voi? esclamò la signora Ermsley; proprio, come diceste voi stesso, in procinto di odiare.

Egli sorrise ed osservò:

— Già è un vecchio detto che amore ed odio sono stretti alleati.

— Non più che l'odio e il disprezzo, notai io; e incorrendo nell'uno può forse guadagnare l'altro.

Ambedue i miei compagni mi guardarono con meraviglia, perchè io non era fino allora entrata nei loro discorsi, e un sentimento segreto — come potei accorgermi — aveva dato un'aria di amarezza alle mie parole.

Parve che la signora Ermsley prendesse la mia osservazione come rivolta a lei, tuttavia rispose di buon umore:

— Poichè la signorina Middleton ha sentenziato così risolutamente è meglio che lasciamo tale argomento. Ma che è avvenuto di Edward Middleton, signor Lovell?

— Si recò fuori d'Inghilterra per alcuni mesi, rispose Henry.

E sir Edmund Arden, che in quell'istante s'era avvicinato a noi, disse che il mese di febbraio passato l'aveva veduto a

Napoli, e che avea fatto appunto con lui una gita nei monti della Calabria.

— Senza dubbio non romantica, come del resto tutto è ai di nostri ben altro che romantico, osservò la signora Ermsley. Suppongo che non si sarà stata neppure la traccia di un brigante o di un pericolo?

— Per quanto riguarda noi, no; ma vedemmo uno ch'era stato brigante, e che ci narrò i suoi casi.

— Da vero? esclamò la signora Farnley. Quanto dovette esser carino!

— Veramente no, rispose sir Edmund con un sorriso, ma qualcuno dei suoi racconti destava la curiosità.

— Era un uomo feroce?

— O, niente affatto; anzi io credo che si fosse da giovine dato a quel brutto mestiere, più che per inclinazione propria, perchè così facevano suo padre e suo fratello. Una delle storie da lui narrate fece grande impressione a Middleton e a me, sebbene in maniera diversa.

— Che storia è? domandai io non potendo frenare la mia curiosità.

— Mi rinfrescerebbe assai che la tro-

Iseo — Sciopero di filatrici — Dopo mezzo giorno di ieri l'altro le filatrici delle filande Negrinelli, Guerrini e Formenti invece di tornare al lavoro, unite tutte insieme circa 3000, e precedute da una bandiera, percorsero il paese gridando: *Viva la libertà, vogliamo 12 ore di lavoro soltanto.*

Avvenne un po' di disordine dinanzi allo stabilimento Formenti, dove le dimostranti lanciarono un fitta sassaiola contro il caseggiato, mandando in frantumi i vetri delle finestre. Dicesi che ciò sia avvenuto perchè una ragazzetta, che si trovava fra le dimostranti più accalorate, aveva ricevuto uno scappellotto da una persona addetta allo stabilimento.

Le sue compagne vollero vendicarlo a quel modo.

La cosa cominciava a prendere una seria piega e per evitare maggiori guai una commissione composta di per il più signori avv. Gabriele Rosa, avv. Nigherzoli, Roberto Rosa, rag. Nelli e Ferrarini presidente della locale Società Operaia, iniziò prontamente delle trattative coi proprietari delle filande.

Finora è solo il sig. Negrinelli che accettò in massima l'orario delle 12 ore.

ESTERO

America — Un treno aggredito — Il treno celere partito ieri, composto di sei vetture-letto, una vettura di prima classe ed una vettura postale, giunto a 180 miglia inglesi da qui, fu fermato da una banda di 10 briganti. Uno di questi gridò al macchinista che l'argine era rotto e che il treno correva pericolo. Il macchinista fermò il treno. In quello stesso momento in cominciò un vero combattimento a fuoco vivo fra il personale del treno ed i briganti. Il macchinista fu ucciso, il fuochista gravemente ferito. Presso ogni vettura-letto s'era appostato un brigante per impedire ai passeggeri di scendere. L'impiegato postale e il conduttore s'erano barricati nella vettura postale, ma i briganti ne atterrarono la porta a colpi di ascia e legarono i due impiegati. Un brigante pose una cartuccia di dinamite sotto il coperchio della caldaia il quale saltò un aria e sfondò il soffitto della vettura postale. I due impiegati furono gravemente feriti. I briganti rubarono dalla cassa 250 mila dollari in oro e caricati i sacchetti su di un carro a 4 cavalli che stava lì pronto, presero la fuga. Si vide subito che il corpo ferroviario era intatto e il treno, condotto da un passeggero, un ingegnere poté continuare la corsa. Dalla più vicina stazione parti subito per la prairie una pattuglia di borghesi a cavallo per scovare i briganti, mascherati e dai visi tinti in nero. Questi furono ben presto scoperti e dopo breve ma sanguinoso combattimento catturati. Due briganti furono uccisi, tre gravemente feriti. La pattuglia ebbe un morto e due feriti. Il denaro fu trovato integralmente.

Austria-Ungheria — Quattordici anni dopo — Nel 1879 a Bischofslach fu assassinato il medico distrettuale dott. Kraut. Non si seppe mai chi fosse stato l'autore del misfatto. Ora un carcerato della casa di pena di Lubiana essendo gravemente ammalato, ha confessato di aver commesso quell'assassinio.

Svizzera — Le vittime dell'alpinismo — Scrivono i giornali svizzeri:

Otto giorni fa scendeva all'albergo Axenstein (Cant. di Svitto) un forestiero che si qualificò per il barone Mermerme Soldern di Berlino. Martedì sera si assentava per un'escursione e dopo, non se ne era saputo più nulla. Non fu che venerdì che se ne trovò il cadavere a piedi di una scoscesa rupe.

L'infelice sembra aver smarrita la strada fra Axenstein ed Axenstein e trovata la morte precipitando in un burrone. Pare esclusa la probabilità di un suicidio o di un delitto.

Cose di casa e varieta

bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 16 SETTEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 18.
Min. Ap. notte 13.8
Barometro 755
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione Calante

Nuovo incidente

Galati - Muratti - Caratti

Verso un'ora e 1/2 l'avv. Domenico Galati era seduto sotto il padiglione del caffè Nuovo insieme al sig. Morreani e stava sfogliando dei giornali, quando gli si accostarono i signori Muratti e sig. avv. U. Caratti e Giusto Muratti insieme all'avv. Gosetti e ad un altro signore, i quali alludendo alle dichiarazioni pubblicate nel *Friuli*, che teneano in mano, gli chiesero il motivo per cui li credeva indegni di una partita cavalleresca e gli diedero del vigliacco.

Galati si alzò tosto e rispose risentito usando un frasario consono al titolo affibbiatogli, e disse che egli ad ogni modo nulla ha da fare con essi, avendo portato la cosa innanzi al magistrato. Lo scambio di epiteti andava con un crescendo da non dirsi, ed il Caratti fece l'atto di dar di piglio ad una sedia, ma venne trattenuto dal vigile Pietro Vicario e da altre persone presenti alla scenaccia, che riuscirono a separarli.

Trattandosi che il fatto è avvenuto in un punto tanto centrico, moltissimi furono gli spettatori fra i quali notaronsi molti ufficiali.

Di questo nuovo incidente, che minaccia,

di complicare sempre più la vertenza principale, tutti ne parlano facendovi i soliti commenti.

I quattro signori che apostrofarono il Galati, si erano staccati da un gruppo fra cui trovavasi anche il procuratore del Re.

Le cose lunghe diventano serpi, e questa minaccia da vero di riuscire una serpe dalla coda indefinita.

Vertenza Bertaccioli - Galati

Su questa malaugurata vertenza riceviamo le seguenti lettere che pubblichiamo, sempre come cronaca, ed all'unico scopo che i lettori siano informati di tutto, ferme però sempre le nostre idee a proposito di duelli, di sfide, di padrini ed altre quisquiglie.

Premettersi che ieri l'avv. Bertaccioli pubblicò nel *Friuli* delle dichiarazioni firmate dai suoi padrini Muratti e Caratti, ed altra dell'avv. Gosetti, con cui intende di provare come i giorni 12 e 13 egli non fosse stato assente da casa. I due padrini poi aggiungono, che essi ignoravano l'esistenza del primo verbale, di cui i *sec ndi* del Galati non fecero loro parola, come esigono le regole di cavalleria.

Udine, 15 settembre 1893.

Onor. Signor Direttore,

Il Signor Bertaccioli pubblica una lettera nel *Friuli* in cui dice due cose: non è vero che sia stato irreperibile per tre giorni; ed egli non si creda obbligato a dare una riparazione perchè il Galati chiese giustizia al Tribunale. Non fo polemiche. Pubblico due lettere di due perfetti gentiluomini, al di sopra di ogni sospetto e che hanno la stima di tutta Udine. Queste due lettere sono state confermate dal primo verbale pubblicato dal *Friuli*:

« Al Signor Domenico Galati in Udine.

« Mi sono recato verso le ore 3 e mezzo pom di oggi nello studio e casa dell'avv. Mario Bertaccioli in unione dal Signor Domenico Salsilli per adempiere, al vostro mandato e non ho trovato alcuno ma tutto chiuso. Vi ritorno.

« Udine, 12 settembre 1893, ore 5 pom.

« Andrea Della Schiava avv. »

« Signor avv. Domenico Galati. Udine.

« Alle 5 e un quarto precise p. m. di mi sono recato insieme all'avv. Andrea Della Schiava in casa dell'avv. Mario Bertaccioli per adempiere al suo mandato, cioè di portargli la sua sfida in seguito al deplorevole fatto di ieri. Non avendo trovato in casa ne allo studio l'avv. Bertaccioli lasciai la mia firma come prova di presenza. Ritornerei domani dall'avv. Bertaccioli sperando di poterlo finalmente trovare.

« Udine, li 11 sett., 1893 ore cinque e un terzo pom.

« Riccardo Sbruglio. »

E l'indomani il Conte Sbruglio, accompagnato dal sig. Cartocci si recò alle ore 9 e minuti 20 antimeridiane in casa del Bertaccioli, non trovandolo. E dopo la firma lasciata a casa di quest'ultimo dal Conte Sbruglio, il Bertaccioli si pose fuori di cavalleria, tanto che i due rappresentanti scrissero nel verbale queste parole: « Davanti a questa triplice inesplicabile assenza, dopo il fatto avvenuto e contro tutte le regole della cavalleria, i sottoscritti, invece di declinare il mandato, come sarebbe loro diritto, dichiarano che ritorneranno al domicilio del signor Bertaccioli all'una pom. di oggi. »

Il sig. Gosetti pubblica pure nel *Friuli* una lettera nella quale dice che l'avv. Della Schiava solo andò a trovare come paciere, il Bertaccioli.

Il Della Schiava era stato, accampagnato dal Salsilli, in casa del Bertaccioli e aveva trovato tutto chiuso. Poi solo vide il Bertaccioli ed essendo solo non era temibile, non potendo portare sfida. Il Sig. Gosetti dice che della Schiava era paciere. Sarà o non sarà. Ma io conoscendo la natura mite del mio amico e collega, mi affrettai a sostituirlo col signor Cartocci.

Quanto alla lettera firmata Muratti e Caratti, io dico: Si ingannano coloro se credono farmi perdere la calma e tirarmi a cimento. Io non posso chiedere loro spiegazione per via cavalleresca, giacchè essi hanno rappresentato un uomo che si è trincerato dietro una pagina del *Friuli* per non accettare la mia sfida. Li chiamerò con citazione diretta davanti alla Giustizia per provare la loro asserzione che il verbale da me pubblicato sia clandestino o apocrifo.

Pregandola, onorevole Signor Direttore, di voler pubblicare questa mia lettera, ho l'onore di esserne

Suo Devotiss.

Avv. Domenico Galati.

Una lettera del Conte Sbruglio.

Ci si comunica la seguente lettera del Conte Sbruglio diretta all'avv. Domenico Galati:

« Udine, 16 settembre 93.

« Signor Avv. Domenico Galati.

« Il verbale del 13 settembre ore 9 minuti 20 ant. firmato da me e dal signor Cartocci fu da noi a lei rilasciato perchè Ella potesse, credendolo necessario, pubbli-

carlo. E' logico che i rappresentanti rendono conto al loro mandante dei passi da loro fatti; e tali verbali non hanno nulla da vedere col verbale definitivo firmato in unione dei rappresentanti dell'avversario. Ella dunque era perfettamente nel suo diritto di pubblicare il soprannominato verbale, il quale è la più vera narrazione dell'operato nostro. Il signor Bertaccioli, che ne dicano i suoi rappresentanti, che interpretano a loro modo il codice cavalleresco, per ciò che riguarda la pubblicazione dei verbali, fu irreperibile.

« Avendo lasciato a casa sua il mio nome, la sua assenza non può in nessun modo giustificare.

« Le lascio la presente perchè ne faccia l'uso che crederà.

« Salutandola

« Riccardo Sbruglio. »

Errata corrige

Nell'ultimo capoverso del primo articolo d'oggi chi ha buon senso avrà letto « creduti » in luogo di « credenti » come fu stampato in metà dell'edizione.

Il movimento incomincia

L'enorme aumento della tassa di Ricch. Mob. che, date le condizioni economiche si profligate, suona un crudele sarcasmo, incomincia a suscitare anche a Udine un movimento di protesta in tutte le classi.

Di fatti ieri sera il consiglio della Società fra i commercianti ed industriali tenne all'uopo seduta, e decise di diramare una circolare a tutti i soci e di invitarli a recarsi alla sede per esporre i propri reclami motivati, reclami che verrebbero raccolti e stesi da apposito incaricato, e quindi presentati a chi di ragione.

Mentre facciamo plauso all'idea di questa benemerita classe, che è la maggiormente colpita, non possiamo a meno di osservare, che la cosa avrebbe più peso se invece di circoscriverla ai soli soci, venisse estesa a tutte le classi, e si accettassero indistintamente i reclami di tutti, altrimenti sarebbe necessario che tutti i sodalizi ne imitassero l'esempio, cosa non tanto facile, sia per l'apatia che regna in generale, sia perchè quegli cui forse incombebbe di farsi promotore, non se ne cura per non essergli stato fatto aumento.

Concorso ad esami nella amministrazione demaniale

Con decreto del Ministero delle Finanze del 31 Agosto 1893 sono banditi gli esami di ammissione ai posti di volontari nell'Amministrazione demaniale da tenersi in iscritto ed a voce presso l'Intendenza di Venezia, per quanto riguarda gli aspiranti di questa provincia, nei giorni 11 e seguenti del p. v. dicembre.

Le istanze scritte di proprio pugno dagli aspiranti, si devono presentare non più tardi del 20 Ottobre p. v. all'Intendenza di Finanza corredate dei relativi documenti.

Il 35.o Reggimento fanteria

Il Reggimento di fanteria ha fatto ritorno fra noi ieri sera alle 9, al suono della banda.

Gli aumenti sulla Ricchezza Mobile nel Comune di Udine

(Vedi numero di ieri)

Rivendita generi di privativa, esercizi misti: Berti G. B. da lire 350 a lire 1000, Famea Francesco da 750 a 1200, Galanda Emilio da 200 a 1000, Gobitta Giuseppe da 540 a 1575.

Bagni, bevande medicinali: Calligaris dott. Domenico lire 3500, Comessatti Giacomo da 2500 a 4500, De-Candido Domenico (Amaro d'Udine) da 1000 a 1800.

Farmacie, laboratori farmaceutici, ecc.: Bosero Augusto da lire 1400 a 2300, Comessatti Giacomo da 5000 a 8000, Fabris Angelo da 5300 a 6500, Petracco Luigi da 1500 a 1700, Tomasoni Giuseppe da 750 a 1200.

Drogherie: Antonini Romano da lire 1700 a lire 3000, Degani cav. G. B. da 5000 a 8000, Doria Lini da 3500 a 5000, Marioni G. B. da 3000 a 5000, Minisini F. da 6500 a 8000, Moretti Luigi da 3200 a 4200, Pellegrini G. B. da 2300 a 3500, Olivo Giacomo da 2600 a 3300, Salvadori Vittorio da 1650 a 2500, Scaini Angelo 5000 a 8600.

Candele saponi, petrolio ecc.: Marcovich Giovanni da 4000 a 6000, Raddi e Venuti da 3500 a 5000.

Coltri, profumi, fiammiferi, ecc. Coccolo Maddalena da 5000 a 8000, Famulunghi Gesualdo da 1000 a 1400.

Generi coloniali all'ingrosso. Degani cav. G. B. (pila da riso) da 2000 a 4800, Degani cav. G. B. (coloniali on ecc.) da 700 a 2000, Moretti Luigi Ditta da 1500 a 3080.

Manifatture, selerie ecc.: Angeli Candido e Nicolo da lire 8000 a L. 9000, Angeli G. B. da 1800 a 2500, Basevi Abramo da 2900 a 4000, Beltrame Antonio da 2300 a 3500, Bordini Giovanni da 2000 a 3000, Camavitto Daniele da 6000 a 10000, D'Or,

lando Annibale da 2800 a 3500, D'Orlando Tiziano da 4000 a 6500, Florida Giacomo da 700 a 1300, Gaspardis Paolo da 3500 a 5500, Martinuzzi Francesco da 1800 a 3000, Nesman Rosa da 1200 a 1800, Nigg Carlo e C. da 4000 a 6000.

Mode, corredi, ecc.: Fabris Marchi Libera da lire 2200 a lire 3200, Travani Attilia da 800 a 1200, Zuliani Schiavi Anna da 3500 a 5200.

Sartorie: Cecchini Anna da lire 870 a lire 1500, Chiussi Luigi da 900 a 1300, Marchesi Pietro da 3100 a 4400, Zompiatti Domenico da 1500 a 2500.

Cappellai, berrettai, ecc.: Fanna Antonio da 1300 a lire 2000, Mocenigo Carlo da 1800 a 2480.

Calzolerie: Bigotti Giuseppe da lire 600 a lire 1600, Priuti Isodoro da 720 a 1200.

Chincaglierie: Coccolo Maddalena da lire 2500 a lire 3500, Cristofoli Pietro da 1000 a 2600, Mason Enrico da 4500 a 6500, Rea Giuseppe da 1800 a 3000, Roselli G. B. da 1000 a 1800, Verza e Bravi da 2200 a 3000.

Negozi di parrucchiere: Lang e Del Negro da lire 650 a lire 1200, Marcotti f.lli da 1000 a 1500, Petrosi Enrico da 1200 a 1950.

Bazar: Coen Benvenuta da lire 2500 a 4000.

Medici, chirurghi, oculisti, dentisti: Celotti cav. Fabio da 1800 a 3500, D'Agostinis Ciodoveo da 1250 a 2000, Mander Gabriele da 2000 a 300, Murero Giuseppe da 400 a 800, Pari Riccardo da 1700 a 2800, Rizzi cav. Ambrogio da 2000 a 3200, Scaini Virgilio da 3800 a 6000, Toso Odoardo da 1800 a 2400.

Avvocati, procuratori, consiglieri: Bernardis dott. Ugo da lire 1600 a lire 2100, Bertaccioli Mario da 3500 a 5000, Bilha G. B. da 8000 a 15000, Casutti Giuseppe da 500 a 1500, Caratti Umberto da 2300, a 4200 Cuccani e Gosetti da 1300 a 2200, Della Rovere e Bertolissi da lire 3300 a 5000, Feruglio Augusto da 1100 a 2000, Girardini Giuseppe da 2400 a 5000, Levi e Baschiera da 6000 a 7200, Linussa Pietro da 2800 a 4000, Lupieri Carlo da 1200 a 2000, Ronchi cav. Andrea da 2400 a 3500, Schiavi e Antonini da 7200 a 9000.

Notai: Baldissera Valentino da 5500, a 9861, Barnaba Federico da 1900 a 4873, Ermacora Domenico da 5725 a 11300, Jurizza dott. Raimondo da 1270 a 3355, Pupatti Francesco da 2100 a 4344, Rubbazer Alessandro da 3800 a 8474.

Ingegneri, architetti: Falcioni prof. Giovanni da 500 a 2200, Zoratti Lodovico da 2200 a 3500.

Geometri agrimensori ecc. Kiassi Osvaldo da lire 2100 a 2700, Novelli Ermenegildo da 2500 a 4000.

Pittori scultori artisti da teatro: Flabiani Andrea da lire 720 a lire 1300, Masutti Giovanni da 1175 a 1800, Del Torre Italia a 2500, Fiappo Zili Emma da 2500 a 5000.

Agenti di cambio, mediatori, spedizionieri ecc.: Battistoni, G. B. da lire 2500 a lire 3000, Corradini Michele da 1700 a 3000, D. Biagio Giovanni da 1500 a 3000, Lombardini e Cigolotti da 2500 a 6000, Luzzatto Adolfo da 3200 a 4500, Marussig Giuseppe da 1000 a 2000, Mestroni Luigi da 1600 a 3000, Micheloni Giuseppe da 2800, Montemeri Antonio 1500 a 2700, Nodari f.lli da 800 a 1500, Passamonti Alberto da 1200 a 2500, Pontoni Lorenzo da 900 a 2500, Venuti Antonio da 2100 a 3000.

Società in accomandita, ed in nome collettivo per gli stipendiati agli agenti Muzatti e Magistris da lire 5670 a lire 6240, Pellegrini G. G. da 1790 a 3480, Reimlinghaus F.lli da 2000 3000, Rho G. e c. da 2280 a 3641, Verza e Bravi da 1350 a 1780, Volpe e Malignani da 6445 a 14080.

(Continua.)

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Domani, 17 corr., allo scopo di favorire il concorso alla annuale Sagra di Torreano, fu disposto un treno speciale fino a Torreano con partenza da Udine P. G. alle ore 11.30 pom. e ritorno da Torreano per Udine alle ore 12 pom.

In detto giorno, per la gita della Società Operaia di Udine, a Fagagna e S. Daniele, vi sarà anche un treno speciale fino a Fagagna, con partenza da Udine P.G. alle ore 6.30 ant. e ritorno di Fagagna a Udine alle ore 7.25 ant.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Domenica 17 settembre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « La Muta di Portici » Auber
3. Valzer « Le campane di Corneville » Planquette
4. Finale II « Il Polito » Donizetti
5. Romanza e finale « I Pescatori di Perle » Bizet
6. Polka N. N.

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il D. Luigi Rieppi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 4 agosto alla ora una pomeridiana in Via calzolaia N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuato le domeniche.

Ferimento

In Caneva venne denunziato Zanutti Giovanni perchè, per motivi d'interesse scagliava a tutta forza un bicchiere nella fronte a Masutti Francesco, producendogli ferite guaribili in giorni 15.

Ingiurie

Romano Regina di Basagliapenta per vecchi rancori rimproverò Degano Pietro apostrofandolo con gli epiteti birbante e canaglia, e la di lui moglie coi titoli di...

Furterelli

Bernardis Francesco e Giacomo, nonché Savognani Camillo di Monteghiano penetrati nel fondo aperto di Zompichiatti Antonio rubarono uva per L. 1,75.

Mulattia Pietro di Meduno, avuto alloggio da Belotto Antonio, durante la notte allontanavasi asportando un paio di scarpe valutate L. 4.

In Nimis ignoti sforzati la porta di Ceschia Pietro, rubarono tanti polli per L. 15.

In Tribunale

Cause penali da trattarsi nella II quindicina del mese di settembre davanti il R. Tribunale Penale di Udine:

Lunedì 18 — Della Marina e Seravalli, bancarotta, difensore avv. Caratti — Zucco Francesca, contrabbando, testi 2, dif. idem — Piazza e Felcaro, contrabb., testi 1, dif. idem — Cencigh Antonio, contrabb., testi 2, dif. idem — Colauti Antonio, lesione, testi 1, dif. dell'avv. Tamburini — Fadini Adamo, oltraggio, testi 4, dif. idem.

Giovedì 21 — Debellis Luigi, oltraggio, testi 4, dif. dell'avv. Forni Luciano — Toso Pietro, oltraggio, testi 3, dif. idem — Tomasina Maria, violenze, dif. dell'avv. Brosadola — Masutti Emma, maltratti, testi 7, dif. idem — Feruglio Luigi, lesione personale, testi 4, dif. idem.

Lunedì 25 — Cernettigh Anna, contrabbando, testi 1, dif. dell'avv. Bertacoli — Clinaz Anna, contrabb., testi 1, dif. idem — Fontanini Maria, contrabb., dif. idem — Tullis Pietro, contrabb., dif. idem — Corubolo Antonio e C., contrabb., testi 2, dif. idem — Stradalin Giuseppe, oltraggio, testi 4, dif. idem — Fesce Stefano, approp. indebito, testi 2, dif. idem.

Giovedì 28 — Franceschini Pietro, oltraggio al pudore, testi 8, dif. dell'avv. Measso — Abeti Santa, furti, testi 1, dif. idem — Fabris Eugenio, bancarotta, testi 1, dif. idem — Zorzettigh Domenico, contrabbando, testi 2, dif. dell'avv. Casasola — Cuccarello Veronica, calunnia, testi 5, dif. idem.

Statistica interessante.

Una statistica interessante è stata presentata al Congresso americano dal direttore della Zecca degli Stati Uniti. Essa stabilisce che lo stock dell'oro presentemente accumulato nel mondo intero rappresenta un valore di 17,913,025,000 lire; lo stock totale dell'argento è valutato a 20 miliardi 213,500,000 lire, e quello della carta moneta non convertibile a 13,179,365,000 lire.

La Francia possiede lo stock più considerevole d'oro e d'argento, cioè i miliardi e 500 milioni del secondo; gli Stati Uniti vengono appresso con 3 miliardi e 20 milioni d'oro e 3 miliardi e 75 milioni d'argento; poi viene la Gran Bretagna con 2 miliardi e 750 milioni d'oro e 500 milioni d'argento; ultima viene la Russia che possiede 1 miliardo e 250 milioni d'oro e 300 milioni d'argento.

Per ciò che riguarda la carta moneta inconvertibile, l'America del Sud viene prima, con una somma di 3 miliardi; la Russia la segue con 2 miliardi e mezzo; poi vengono gli Stati Uniti con 2 miliardi e 60 milioni.

GAZZETTINO COMMERCIAL

Mercato d'oggi 17 settembre 1892

Foraggi e combustibili

Pieno di qualità al quintale fuori dazio	da L.	6.20 a 6.60
II	5.10 a 5.50	
III	4.50 a 4.90	
Erba spagnola nuova	6.50 a 6.90	
Paglia da lettiera	3.60 a 3.80	
Legna (tagliata)	2.15 a 2.30	
Legna (in stanga)	2.15 a 2.30	
Carbone di qualità	6.50 a 6.75	
II	4.90 a 5.40	

Mercato del pollame

Capponi	»	»	»	»
Galini	al chillog. da	L.	1. »	a 1.10
Polli	»	»	1. »	a 1.15
Anitre	»	»	1. »	a 1.10
» d'India m	»	»	»	»
fem.	»	»	1. »	a 1.10
Oche vive	»	»	»	»
» morte	»	»	»	»

Burro, formaggio e uova

Burro (del piano)	al chillog. da L.	2.15 a 2.20
Burro (del monte)	2.25 a 2.30	
(in monte Montasio)	2.25 a 2.30	
Formaggio (Malutino)	11.25 a 11.35	
(Formelle fresche)	14.50 a 15.80	
Patate o pomi di terra fresche	4.10 a 4.50	
Uova	al cento	6.10 a 6.75

Mercato Granario

Granoturco	all'ett. da L.	10.10 a 11.00
comune	10.10 a 11.00	
biancantino	11.25 a 11.35	
giallino nuovo	14.50 a 15.80	
semigiallone	10.15 a 10.40	
giallino	5.10 a 5.80	
Frumento	25.10 a 25.50	
Segala	5.10 a 5.80	
Lupini	5.10 a 5.80	
Sorrorosso	5.10 a 5.80	
Orzo briliato	5.10 a 5.80	

Erbaggi

Tegoline	al cento	0.08 a 0.13
Fiselli	0.14 a 0.20	
(del piano)	0.14 a 0.20	
Papavoli (alpighiani)	0.05 a 0.08	
Peperoni	0.04 a 0.05	
Pomodori	0.04 a 0.05	

Frutta fresche

Arnellini	al chillog. da L.	0.10 a 0.15
Chilgie	0.05 a 0.10	
Persici	0.05 a 0.10	
Fichi	0.05 a 0.10	
Fragole	0.05 a 0.10	
Frangole o lampane	0.05 a 0.10	
Prugne	0.05 a 0.10	
Cornolelli	0.05 a 0.10	
Nesp.	0.05 a 0.10	
Uva	0.05 a 0.10	
Nociuole	0.05 a 0.10	
Pomi	0.05 a 0.10	
Pera	0.05 a 0.10	
dell'anc.	0.05 a 0.10	
Spada	0.05 a 0.10	
belladonna	0.05 a 0.10	
butirro	0.05 a 0.10	
fico	0.05 a 0.10	
comune	0.05 a 0.10	
rossa	0.05 a 0.10	

Diario Sacro

Domenica 17 settembre — Maria SS. Addolorata
Lunedì 18 — Stim' di s. Francesco d'Assisi.

ULTIME NOTIZIE

L'Enciclica sul S. Rosario

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità hanno pubblicato il testo latino della nuova Enciclica sul Rosario.

Il Pontefice incomincia ringraziando la Vergine per la grazia ricevuta di poter celebrare il suo Giubileo episcopale. Accenna poi ai tempi attuali dolorosi e difficili per la Chiesa, eccitando i cattolici al culto della Madonna, ed esortandoli a favorire e diffondere sempre più la divozione del Rosario, soprattutto nel mese d'ottobre; prosegue rammentando le indulgenze che sono attaccate a questa preghiera e dimostrandone l'efficacia.

L'Enciclica viene quindi ad ammonire le Autorità che fanno leggi anticristiane, ed enumera i vantaggi grandissimi che si avevano quando il Rosario era recitato nelle famiglie, e gli operai, i contadini, gli artigiani lavoravano tranquilli, senza pensare a tumulti. — Espone splendidamente l'applicazione dei misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi alla vita moderna; loda la Confraternita del Rosario, eccitando tutti ad associarvi, anche per il vantaggio della società.

Dopo una bella apologia dei trionfi del Rosario, l'Enciclica fa l'elogio dell'Ordine Domenicano; invita caldamente i Missionari a procurare che la devozione del Rosario sia diffusa fra i neofiti. Conchiude esprimendo la fiducia che il Rosario trarrà vincitrice la Chiesa da tutte le presenti calamità.

Nel prossimo numero daremo la traduzione ufficiale dell'importantissimo documento.

Il palazzo Altemps rimane del Papa

Scrivono da Roma alla Lega Lombarda: « Fa il giro dei giornali la notizia della cessione per parte del Papa alla Spagna del palazzo Altemps, di proprietà pontificia, ove c'è la Congregazione dei Brevi, l'Istituto San Gioschino, l'ufficio della Voce della Verità, la Società filodrammatica, ecc. Posso assicurarvi che non c'è alcunché di vero in tale notizia. Forse si è sparsa tale voce dal sapere che la Congregazione dei Brevi lascia il palazzo Altemps per andare al palazzo Mignanelli in piazza di Spagna (proprietà di Propaganda), essendo questi ultimi locali più ampi ».

Il Principe di Napoli in Germania. Le feste a Stutgard

Ieri vi fu la rivista militare al campo di Camstadt che incominciò alle ore 10 ant. e finì dopo le ore 12.30. Vi assistevano l'imperatore, la imperatrice, il re e la regina del Wurtemberg, il principe di Napoli ed altri principi. Le truppe erano comandate dal generale Woelker. Enorme folla stazionava dalle prime ore della mattina, gremiva le vie e le numerose tribune appositamente costruite. Essa acclamò gli alti personaggi imperiali e reali, mentre recavansi in vetture scoperte al campo della rivista. Il principe di Napoli fu particolarmente oggetto di vive dimo-

strazioni di simpatia da parte della folla. Dopo la rivista militare, vi fu colazione di corte presso la duchessa Wera nella villa reale di Berg. Alla sera pranzo di gala al castello reale, quindi al teatro d'opera.

Notizie gravi

La Riforma, facendo le debite riserve pubblica il seguente telegramma ricevuto da Parigi: La Russia cerca ora di avere una stazione della squadra nel Mediterraneo, (forse ad Aiaccio). Il suo scopo sarebbe di occupare Tripoli.

La notizia produce enorme impressione; molti non vi credono, perchè osservano che l'occupazione sarebbe senz'altro una dichiarazione di guerra, nella quale entrebbe alleata della Triplice anche la Turchia.

L'affare del riso

Telegrafano da Roma 15:

Vi ricordo l'affare Pinto di Novara. La ditta Pinto aveva chiesto, senza ottenerla, la restituzione di circa mezzo milione di lire per dazio pagato su del riso, che essa asseriva riesportato. Il Ministero gliela aveva negata.

Quando nell'affare si intromise Costanzo Chauvet — e la ditta Pinto poté ottenere la restituzione del grosso importo.

La cosa ha sollevato un grave scandalo, e si è nominata una Commissione d'inchiesta per stabilire se il fatto fosse vero e su chi ne cadesse la responsabilità.

La Commissione d'inchiesta ha compiuto il suo lavoro e ha presentato una relazione diligentissima.

Essa ha interrogato due procuratori del Re e molti impiegati; ed ha esaminato vari documenti.

La commissione ha asserito che le prime irregolarità furono compiute con consenso del ministro Ellena; ma i documenti, che presentò la ditta Pinto, non mostrarono realmente che fosse avvenuta la riesportazione del riso. La ditta Pinto scientemente consumava il dolo, alterando la verità.

La relazione ammette la responsabilità del comm. Castorina, direttore delle gabelle e del comm. Gallina, ispettore delle gabelle. Entrambi i funzionari saranno puniti.

Il Castorina ha chiesto il collocamento a riposo per ragioni di salute; Gallina da tre giorni non si reca all'ufficio. Dicesi che si inginocchiò ai piedi dei membri della Commissione, chiedendo pietà.

Entrambi i funzionari pare saranno dispensati dal servizio senza diritto a pensione.

Oggi correva voce che Gallina fosse colpito da mandato di cattura, ma la notizia è falsa.

L'inchiesta sarà comunicata all'autorità giudiziaria, ma per altre ragioni specialmente per il Pinto.

L'inchiesta assoderebbe la responsabilità maggiore del Castorina, che ha confessato. Egli godeva tanto la fiducia del Grimaldi, che questi firmava i documenti senza leggerli.

Notasi che Gallina godeva la protezione dell'on. Giolitti e fece rapida carriera Sotto il ministro Magliani, era semplice segretario; rapidamente è arrivato al posto di ispettore generale delle Gabelle.

Il ministro Gagliardo proporrà al Consiglio energici provvedimenti perchè gli sconci non si ripetano.

Sciopero di minatori

Lens, 14 — Tutte le compagnie delle miniere carbonifere del Pas-de-Calais respinsero i reclami formulati dal congresso di domenica scorsa. Si è riunito stasera il nuovo congresso dei minatori, che decise con 81 voti contro 11 lo sciopero generale di tutto il bacino del Pas-de-Calais, incominciando da lunedì.

TELEGRAMMI

Madrid 15 — In seguito a violenti uragani si ebbero terribili inondazioni nella Nuova Castiglia. La linea ferroviaria del mezzogiorno è rotta, parecchie stazioni furono inondate fra Aranjuez ed Alcazar. I treni sono bloccati. Vi sono parecchi feriti.

Londra 15 — Telegrafano da Tunisi: Di 9000 pellegrini da Tunisi e da altri porti della costa soccombettero al colera 4500 nel viaggio di andata o ritorno dalla Mecca.

Notizie di Borsa

16 Settembre 1892

Rendita it. god. 1 lugl. 1893	da L. 93.40 a L. 93.35
id. id. 1. genn. 1894	91.23 a 91.28
id. austr. in carta	da F. 97.60 a 97.75
id. id. in arg.	97.10 a 97.50
Finanzi effettivi	da L. 225.— a 225.57
Bancnote austriache	223.— a 223.57
Marchi germanici	187.50 a 188.—
Marengini	22.20 a 22.22

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
PA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.55 ant. diretto 7.35 ant.	
4.40 » omnibus 9.— »		5.15 » omnibus 10.05 »	
6.55 » misto 10.04 pom.		10.45 » id. 3.14 pom	
1.15 » diretto 3.05 »		2.10 pom. diretto 4.45 »	
1.10 pom. omnibus 3.10 »		6.05 » misto 11.20 »	
5.40 » id. 10.30 »		10.10 » omnibus 2.25 ant.	
8.08 » diretto 10.55 »			
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.20 ant. omnibus 10.05 a.		7.45 ant. omnibus 8.35 a.	
3.35 pom. misto 3.35 p.		1.— pom. misto 1.45 p.	
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 » diretto 9.45 »		9.15 » diretto 10.55 »	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		2.29 pom. omnibus 4.56 pom.	
4.55 pom. diretto 6.59 »		4.45 » id. 7.30 »	
5.25 » omnibus 8.40 »		8.37 » diretto 7.55 »	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		4.40 ant. omnibus 10.47 ant.	
7.51 » omnibus 11.15 »		9.— » misto 12.45 »	
8.38 pom. misto 7.38 pom.		4.55 pom. omnibus 7.45 pom	
9.20 » omnibus 8.45 »		8.10 » misto 1.20 ant.	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.57 ant.	
1.04 pom. misto 3.35 pom.		1.33 pom. omnibus 3.27 pom	
5.16 » omnibus 7.36 »		5.04 » misto 7.37 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto 8.31 ant.		7.— ant. omnibus 7.38 ant.	
9.02 » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.15 »	
11.39 » id. 11.51 »		12.19 pom. id. 12.50 pom	
8.39 pom. omnibus 4.05 pom.		4.39 pom. omnibus 5.06 »	
7.94 » id. 8.02 »		8.30 » id. 8.43 »	
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov. 9.42 ant.		6.50 ant. Ferrov. 8.52 ant.	
11.10 » id. 12.55 pom.		11.— » S. tram. 12.30 pom	
2.35 pom. id. 4.23 »		1.40 pom. Fer. 3.30 »	
5.55 » id. 7.42 »		6.— » S. tram. 7.30 »	

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'ana gr. lico N. 63 in Mappa ai N. 40 b 42-43-4053-25-27 a-27 b 4050 b-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua fino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 29 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanuta, Tarcento, e nelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana di Udine

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

C. BURGHART

Udine Udine
RESTAURANT
DELLA STAZIONE FERROVIARIA
Cucina calda a tutte le ore
Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno i biglietti di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo — Angolo di fronte Giacomelli
UDINE

Il sottoscritto avverte il Reverendo Clero di aver aperto un nuovo negozio, con merce di recente acquisto e principalmente in Scotto, Circa, Renforce, Peruvien, Peitinati, Piquet neri tanto per paltò comper vesti talari, nonché flanelle, bianche e colorate, tele di puro lino, fazzoletti diverse di ogni articolo di manifattura.

I prezzi vantaggiosi ottenuti dal nuovo acquisto mi mettono in grado di fornire i miei vecchi clienti e nuovi che volessero onorarli con prezzi da non temere concorrenza alcuna.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

MARTINUZZI FRANCESCO

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del **DOLOR DI DENTI**

Gradevole e sano **Alito**. Disinfezione e sanita della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovati anche presso tutte le Farmacie, Drogherie, e Profumerie. Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli

CRELIUM

SAPOL ANTISETTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del Colera, Difterite, ecc.

VOLETE LA SALUTE

Liquore Stomacale

FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori cattivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China-BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOGERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Prinio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano



LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giuseppe Commessati**.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano **Surrogato** al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie e Negozi Comestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari **F. BONNET e C.**, Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO

PRODOTTO IGIENICO

INDISPENSABILE

RACCOMANDATO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgarsi a: **von der Becke e Marsily**, in Anversa **Josef Strasser**, in Innsbruck (Tirolo).



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. **POMELLO** Lonigo. Produttore delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

rganismo ecc. - Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta. Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2. Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli **Pomello** proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892 **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE**

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della farmacia **Pomello**:

PILLOLE ANTIMALARICHE - **PILLOLE ANTIBRONCHIALI** Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta **Francesco Minisini**.

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, rinfrescante, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità della vera **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento rettangolare, la nostra firma qui allato, o il logo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A. PARIGI, RUE BONAPARTE, 40. Ogni Pillole contiene centesimi 0,65 di Iodio di ferro puro inalterabile.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.